



presenta

Soul Kitchen

un film di
Fatih Akin

durata **99 minuti**

ufficio stampa **Federica de Sanctis**
fdesantis@bimfilm.com

BIM DISTRIBUZIONE
Via Marianna Dionigi 57
00193 ROMA
Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984
www.bimfilm.com

SOUL KITCHEN

un film di Fatih Akin

con Adam Bousdoukos, Moritz Bleibtreu, Birol Ünel, Pheline Roggan, Anna Bederke, Dorka Gryllus, Lucas Gregorowicz, Wotan Wilke Möhring e altri!

LA VITA È QUELLO CHE TI SUCCEDE MENTRE SEI IMPEGNATO A FARE ALTRI PROGETTI
(John Lennon)

SOUL KITCHEN parla di famiglia e di amici, di amore, di fiducia e di lealtà e della lotta per proteggere un luogo chiamato casa in un mondo sempre più imprevedibile. Per raccontare questa storia Fatih Akin ha radunato i migliori attori dei suoi film precedenti - Adam Bousdoukos (KURZ UND SCHMERZLOS, LA SPOSA TURCA), Moritz Bleibtreu (SOLINO, IM JULI), Birol Ünel (LA SPOSA TURCA, IM JULI).

la storia

Zinos, giovane proprietario del ristorante "Soul Kitchen", sta attraversando un periodo sfortunato. Nadine, la sua ragazza, si è trasferita a Shanghai, i suoi clienti abituali boicottano il nuovo chef e ha problemi alla schiena! La situazione sembra migliorare quando un giro giusto di persone abbraccia la sua nuova filosofia culinaria, ma non basta a guarire il cuore spezzato di Zinos. Decide di volare in Cina per raggiungere Nadine, consegnando il ristorante all'inaffidabile fratello Illias, un ex detenuto. Entrambe le decisioni si riveleranno catastrofiche: Illias si gioca il ristorante che finisce nelle mani di un losco agente immobiliare e Nadine si è trovata un nuovo amante! Ma, forse, i fratelli Zinos e Illias hanno un'ultima possibilità di riprendersi il Soul Kitchen, sempre che riescano a smettere di litigare e si decidano a fare un gioco di squadra.

sinossi

Servono pizza surgelata, hamburger di pesce con insalata di patate, hamburger hawaiani e maccheroni gratinati. Il ristorante Soul Kitchen nel quartiere Wilhelmsburg di Amburgo non è esattamente rinomato per la sua cucina raffinata, ma gli avventori della zona adorano le pietanze che il greco-tedesco Zinos (Adam Bousdoukos) immerge nella sua friggitrice, per non parlare della fantastica musica. Soul, funk e rebetiko riecheggiano nel vecchio magazzino che Zinos divide con Sokrates (Demir Gököl), un anziano costruttore di barche. Zinos è sempre molto indaffarato nel suo ristorante e finisce con l'arrivare in ritardo alla festa d'addio di Nadine (Pheline Roggan), la sua ragazza. Nadine, bella e algida, viene da una buona famiglia con la quale sta festeggiando in un ristorante di classe in riva al fiume Elba, la sua partenza per Shanghai, dove lavorerà come corrispondente di un importante quotidiano.

Zinos è comunque presente quando il proprietario del ristorante (Peter Lohmeyer) licenzia l'eccentrico chef (Birol Ünel) perché si rifiuta di preparare un gazpacho caldo. "Vuoi vendere quello che non può essere venduto: l'amore, il sesso e l'anima!" grida Shayn mentre lascia il ristorante. Zinos rimane colpito. Quando si procura uno strappo alla schiena tentando di sollevare la lavastoviglie da solo, Zinos assume Shayn come nuovo cuoco, ma lì cominciano i suoi guai. Benché Shayn sforni dei piatti squisiti, i clienti abituali boicottano il nuovo chef perché rivogliono il loro vecchio "junk food". Ora gli unici che ciondolano nel Soul Kitchen sono Illias (Moritz Bleibtreu), il fratello di Zinos, che è in libertà vigilata, e due suoi amici poco raccomandabili (Cem Akin e Marc Hosemann).

Zinos inizia a sentire il peso delle pressioni che riceve da tutti i fronti: Nadine vuole che si trasferisca a Shanghai con lei, la funzionaria dell'Ufficio Imposte (Catrin Striebeck) gli confisca l'impianto stereo e l'ispettore sanitario (Jan Fedder) minaccia di chiudergli il locale. Tuttavia, nonostante i suoi tremendi problemi alla schiena, Zinos non vuole rinunciare al suo ristorante per nessun motivo e quindi rifiuta un'offerta di acquisto del locale da parte di Neumann (Wotan Wilke Möhring), un agente immobiliare senza scrupoli.

Poi il vento gira: una scuola di ballo apre nella porta accanto. I nuovi clienti adorano la cucina di Shayn e si scatenano al suono della musica del gruppo rock del suo cameriere Lutz (Lucas Gregorowicz). Illias si innamora della cameriera Lucia (Anna Bederke) e convince i suoi amici delinquenti a rubare un grosso impianto stereo per poter far colpo sulla ragazza mostrandole le sue doti da DJ. La notizia dei cambiamenti al Soul Kitchen si diffonde in fretta. Nell'arco di poche settimane, il ristorante diventa il più alla moda della città e i clienti cominciano ad affollare il nuovo locale di tendenza. Ora Zinos può permettersi di ristrutturare la cucina e di pagare le tasse arretrate.

Eppure Zinos fatica a godersi tanto successo perché la sua relazione a distanza minaccia di spezzarsi, visto che improvvisamente Nadine non vuole più che lui la raggiunga a Shanghai. Decide di partire comunque per la Cina per capire come stanno le cose tra lui e Nadine. Prende in considerazione l'ipotesi di vendere il Soul Kitchen a Neumann, ma quando scopre che l'acquirente demolirebbe il ristorante, decide di cederlo a suo fratello Illias. La sua festa d'addio al Soul Kitchen si trasforma in un'orgia dopo che Shayn mette

una dose eccessiva di un potente afrodisiaco nel dessert.

La prima serata di Illias come nuovo direttore del Soul Kitchen sembra trascorrere senza eventi di rilievo. Chiacchiera con gli amici, fuma, beve e scommette qualche spicciolo in una partita a poker, finché a un tratto Neumann entra nel locale. All'inizio vuole solo bere una birra, ma poi si siede al tavolo di poker. La posta si alza sempre più, le ore passano e Illias vince una mano dopo l'altra. Finché il vento non torna a girare...

nota dei produttori

SOUL KITCHEN è un audace e scorretto Heimat Film. Come era tipico di questo genere cinematografico tedesco degli anni '50, è una storia di amicizia e di amore, uno spaccato di vita di una piccola comunità urbana, quella del ristorante Soul Kitchen. È una storia che parla della casa, o "Heimat", intesa come luogo della famiglia e degli amici, come luogo di fuga e di magia, dove ti innamori o sbagli in amore. SOUL KITCHEN non è un film sui rapporti umani; è un attacco alla cosiddetta "gentrificazione", la pratica di trasformare i vecchi quartieri operai in zone residenziali borghesi alla moda che dà origine a una serie di progetti di speculazione immobiliare. La storia del SOUL KITCHEN potrebbe accadere in molte grandi città di tutto il mondo. Si svolge ad Amburgo, città natale di Fatih Akin, e in particolare nel quartiere di Wilhelmsburg, che è attualmente al centro dello sviluppo urbano della metropoli tedesca.

SOUL KITCHEN è il nostro tentativo di produrre un film di impianto narrativo classico, ma nel modo più originale possibile, di restare fedeli al genere, pur mantenendo un nostro stile unico. La storia e gli attori sono autentici.

Un'importante protagonista del film è la musica, sull'onda della tradizione avviata con LA SPOSA TURCA. "La musica è il cibo dell'anima!" grida un disperato Zinos all'ispettrice dell'Ufficio Imposte mentre esce dal Soul Kitchen con l'impianto stereo che gli ha confiscato perché non ha pagato le tasse. Il soul è il cuore di questo ristorante di Wilhelmsburg: dai brani strumentali funky di Kool & The Gang, Quincy Jones o Mongo Santamaría alle classiche tracce R&B di Sam Cooke e Ruth Brown. Ma non c'è solo la musica soul. La colonna sonora è un mix di hip-hop e sound elettronico di Amburgo, musica rock dal vivo, rebetiko greco e "La Paloma". Un tipico DJ-set di Fatih Akin insomma, e naturalmente non può esserci un heimat film ambientato ad Amburgo senza una canzone di Hans Albers, uno dei più grandi e popolari attori-cantanti tedeschi degli anni '30 e '40.

FATIH AKIN A PROPOSITO... DELL'IDEA

Era da un po' di tempo che avevo in mente di fare un film come SOUL KITCHEN. Pensavo spesso al mio vecchio amico Adam Bousdoukos e alla sua "Taverna greca" nel rione Ottensen di Amburgo. Per noi era più di un ristorante: era un luogo di avventura, un serbatoio di raccolta, un posto dove festeggiare, una casa. Volevo catturare l'atmosfera e lo stile di vita che ho sempre strettamente associato alla "Taverna" e non sarei riuscito a farlo se avessi aspettato ancora qualche anno. Non potrò andare alle feste o stare in giro fino alle ore piccole cinque sere alla settimana per sempre. Arriverà il momento in cui inizierà a venirmi il mal di testa, troverò la musica troppo forte, mi darà fastidio il fumo, come è giusto che sia. Invecchiamo tutti e a un certo punto quello stile di vita semplicemente scompare. Eppure, fare un film che lo racconta è importante, perché in fondo si tratta di un tema esistenziale. È una storia che parla di bevute, di mangiate, di feste, di balli e di casa. Avevo voglia di realizzare un film sul concetto di casa, non come luogo definito da una nazionalità, tedesca o turca che sia, non come luogo geografico, ma come condizione esistenziale e come stato mentale.

FATIH AKIN A PROPOSITO... DI COME IL FILM È STATO REALIZZATO

La storia della realizzazione di SOUL KITCHEN è un'odissea iniziata nel 2003. Un bel giorno mi misi a provare un nuovo programma di elaborazione testi. Adam e la sua ragazza si erano appena lasciati, quindi cominciai scrivendo: "Adam ha il cuore spezzato, il ristorante non potrebbe andare meglio". Nel giro di poche ore avevo scritto 20 pagine di copione e in cinque giorni terminai la stesura della prima bozza della sceneggiatura. Poi ricevetti l'Orso d'oro per LA SPOSA TURCA. A quel punto, SOUL KITCHEN non mi sembrava più abbastanza importante. Non riuscivo a liberarmi del tutto delle pressioni che accompagnavano il successo. Ma avevamo bisogno di un nuovo soggetto per tenere in piedi la nostra casa di produzione, la Corazón International, che avevamo fondato per LA SPOSA TURCA. Così girammo CROSSING THE BRIDGE e SOUL KITCHEN rimase in un cassetto anche se continuavo a sviluppare la storia. A un certo punto decisi che avrei soltanto prodotto il film affidando la regia a qualcun altro. Ma mi disturbava il fatto che, dopo LA SPOSA TURCA e AI CONFINI DEL PARADISO, sembravo essermi fissato sull'idea di realizzare solo film seri. Non volevo essere schiavo del mio successo e iniziai a chiedermi: "Per chi sto lavorando?"

SOUL KITCHEN non è il terzo capitolo della mia "trilogia sull'amore, la morte e il diavolo". Le prime due parti della trilogia (LA SPOSA TURCA e AI CONFINI DEL PARADISO) sono state estremamente faticose ed estenuanti e hanno richiesto molti sacrifici. Con SOUL KITCHEN volevo riprendermi. Mi aspettavo che sarebbe stato un esercizio leggero, un lavoro che mi ricordasse che la vita non è fatta solo di dolore e introspezione. Una sorta di pausa prima di iniziare ad affrontare il diavolo, che so per certo che non sarà un'impresa facile. Inoltre volevo realizzare SOUL KITCHEN prima che diventasse troppo tardi perché fosse credibile. Non avrei mai immaginato neanche per un istante che si sarebbe

trasformato in un progetto complicatissimo, molto costoso ed estenuante, che mi avrebbe portato via un sacco di tempo! C'è una strana legge nel cinema che dice: se non soffri mentre fai un film, non diventerà un buon film. Prima di SOUL KITCHEN, pensavo che fossero solo chiacchiere, ma la realizzazione di un film "facile" mi ha indubbiamente dato una lezione.

FATIH AKIN A PROPOSITO... DI AMBURGO

Sentivo di dovere un film a questa città. Recentemente, due persone di cinema di New York sono venute a trovarmi, "Ehi, perché vivi ancora qui? Quando ti trasferisci a New York?". Io ho risposto, "Perché qui sto davvero bene. Conosco tutte le scorciatoie, i cinema, i locali, so dove trovare un bravo dottore, dove comprare la verdura migliore. Perché dovrei trasferirmi in un'altra città?". Abbiamo cenato e siamo usciti per fare un giro in città. Prima siamo andati a un electro party nell'ex edificio Frappant nel distretto di Altona, poi siamo andati nel distretto di Schanzen, al Mandalay e più tardi al Bernstein Bar. Infine, siamo approdati al Kiez, il distretto a luci rosse di Amburgo. Alle 6 del mattino, la gente usciva dai club e noi gironzolavamo per l'Hamburger Berg, una zona di ritrovo molto popolare. Faceva caldo, stava sorgendo il sole e i miei due amici newyorkesi erano sbalorditi. I bar chiudono alle 4 del mattino a New York. Alla fine mi hanno detto, "Okay, adesso capiamo perché non te ne vuoi andare. Questa città è fantastica, ha un'architettura grandiosa, un'ottima cucina, dei locali meravigliosi e donne bellissime." Spero di essere riuscito a catturare un po' di tutto questo in SOUL KITCHEN.

Abbiamo scelto di proposito i luoghi della città che presto non esisteranno più: il Mandarin Kasino, dove un tempo c'era il vecchio Mojo Club. L'Astra Stube sulla Sternbrücke, che sarà demolito con la ricostruzione del ponte. O il club nell'edificio dell'ex grande magazzino Karstadt sulla Grossen Bergstrasse nel distretto di Altona. Comprai il mio primo disco in vinile al Karstadt, "Parade" di Prince & the Revolution. E naturalmente il quartiere Wilhelmsburg rappresenta la trasformazione della città. È previsto che l'intero sobborgo diventi una zona alla moda e il vecchio quartiere industriale con i suoi tanti operai e immigrati sta lentamente scomparendo. E poi quello che mi piace della scelta di Wilhelmsburg come location è che l'eroe deve attraversare il ponte per recarsi al lavoro. Proprio come il Bosforo a Istanbul: devi attraversare il mare per passare da una parte all'altra della città.

FATIH AKIN A PROPOSITO... DEL CAST

Mia moglie Monique, che ha una sensibilità particolare per i volti, le persone e le storie, mi ha aiutato a mettere insieme questo gruppo di attori. Naturalmente, avevamo scritto molti personaggi ritagliandoli sulle star dei nostri film precedenti: Adam Bousdoukos è Zinos, Birol Ünel è Shayn e Moritz Bleibtreu è Illias. Abbiamo cercato e selezionato gli altri attori in base alla loro compatibilità con i tre protagonisti. Dovevamo assegnare dodici ruoli che fossero perfettamente complementari: nessuno doveva assomigliare troppo a un altro,

tutti dovevano emergere sul piano individuale, ma anche costituire un gruppo armonico in modo che nessuno rubasse la scena all'altro. Era particolarmente importante fare in modo che le tre donne, Anna (Dorka Gryllus), Nadine (Pheline Roggan) e Lucia (Anna Bederke) fossero molto diverse tra loro, pur rappresentando ognuna un ambito oggetto del desiderio. Da questo punto di vista, Monique ha fatto un eccellente lavoro.

ZINOS

Zinos è generoso e dotato di spirito di abnegazione, alquanto maldestro, ma ha un cuore buono. Naturalmente è anche un po' opportunisto, come lo sono di solito le persone che lavorano nel settore della ristorazione, che guardano sempre agli affari. Coltiva il tipico sogno borghese ed è forse il più borghese di tutti i personaggi. Quello che desidera sopra ogni cosa è avere un paio di figli con Nadine e gestire il ristorante mentre lei si prende cura di loro. Ma le persone che ragionano così e sono melanconiche finiscono con l'innamorarsi dell'impossibile. Nadine è semplicemente più grande di lui di una taglia, anche fisicamente. In sostanza Zinos è un classico personaggio comico. Il suo problema alla schiena, un'ernia del disco, è tragicomico. Quando si mette a fare degli esercizi di stretching in un night-club mentre tutti attorno a lui si scatenano nelle danze, noi ridiamo della sua tragedia. C'è una vena umoristica che infiamma ogni situazione perché emerge sul piano visivo e non su quello verbale, come accadeva per i grandi eroi dell'epoca del cinema muto, Buster Keaton e Charlie Chaplin. Per me, Zinos è un moderno Charlie Chaplin.

Comunque, il problema alla schiena è autobiografico. Alla fine del montaggio di LA SPOSA TURCA ho sofferto di ernia del disco. E ho fatto la stessa cosa che fa Zinos, sono andato da un "osteopata" di Amburgo. Esiste veramente, mi ci ha mandato mio padre, ed è riuscito a riassetarmi il bacino, usando esattamente lo stesso metodo che mostriamo nel film. Il mio ortopedico tedesco era esterrefatto: "Come diavolo ci sei riuscito? Ma non è possibile!"

FATIH AKIN A PROPOSITO... DI BUONA CUCINA E KUNG FU

Nella "Taverna greca", servivano piatti tipici come calamari fritti, spiedini di pesce, bracioline di agnello, etc. Un giorno, a Salonicco, dove eravamo per un festival di cinema, Adam e io assaggiammo delle squisite pietanze tradizionali fatte in casa. Ci piacquero moltissimo e cambiarono radicalmente la nostra percezione della cucina greca. Volevamo poterle gustare anche in Germania e così Adam chiese a sua madre di cucinarle alla "Taverna". Non avevo mai gustato piatti così buoni in quel ristorante, eppure nessuno degli avventori voleva mangiarli. Reclamavano le solite patatine fritte, il solito pesce insapore e i soliti disgustosi calamari fritti!

In SOUL KITCHEN, mostriamo che la buona cucina allontana gli habitués. Nel film, Shayn, il nuovo cuoco, dice, "Per gli stessi soldi, posso cucinarti quattro piatti.". I clienti fissi non se ne vanno perché i piatti costano di più, ma perché sono diversi. Però alcuni di loro ritornano e alla fine apprezzano persino la nuova cucina. A volte hai bisogno di ricevere una spinta verso la fortuna.

Ci siamo ispirati ai classici film di arti marziali. Per questo abbiamo realizzato la sequenza

di montaggio in cui il cuoco Shayn, interpretato da Birol Ünel, rivela i segreti della cucina al suo allievo Zinos: frullando, tagliando, decorando, etc. È come nei vecchi film della serie "Rocky", dove, in un montaggio serrato, Rocky corre, fa sollevamento pesi, si esercita con il sacco. O come nei film di Jackie Chan: c'è sempre un maestro che insegna all'eroe tutte le tecniche del combattimento: il serpente, la gru, il drago piccolo e il drago grande. E quando l'allievo le ha assimilate, il maestro muore o se ne va. Anche Shayn scompare quando Zinos non ha più bisogno di lui. Shayn è il classico mentore: insegna a Zinos come cucinare.

FATIH AKIN A PROPOSITO... DI MACCHINA DA PRESA, LUCI, SUONO E MUSICA

In LA SPOSA TURCA non c'erano carrelli o steadycam: la macchina da presa era sempre a spalla. Sfruttavamo la luce naturale perché volevamo girare in fretta. Film come TRAFFIC e LE ONDE DEL DESTINO erano stati la nostra fonte d'ispirazione. AI CONFINI DEL PARADISO è stato realizzato in modo completamente diverso. Lì eravamo influenzati dal cinema iraniano. Volevamo dare alla storia un respiro temporale e spaziale ampio e tranquillo e ci siamo immersi completamente in quelle dimensioni limitando al massimo tutti i movimenti di macchina.

Per SOUL KITCHEN, abbiamo deciso di raccontare la storia accelerando un po' il ritmo della narrazione e il linguaggio visivo. La macchina da presa è costantemente impegnata ad avvicinarsi ai personaggi, ad allontanarsi da loro o a seguirli. Allo stesso tempo, volevamo delle immagini classiche, non da macchina da presa a mano. Ci siamo fatti guidare da film come BOOGIE NIGHTS – L'ALTRA HOLLYWOOD e QUEI BRAVI RAGAZZI, due film che raccontano anch'essi un certo stile di vita. Ma non volevamo neanche realizzare un film eccessivamente chiassoso o colorato. Non volevamo forzare le risate del pubblico. Niente colori esagerati, nessuna voce fuori campo alta e penetrante: abbiamo voluto eliminare ogni tipo di distrazione perché, malgrado tanti elementi comici, il film racconta comunque la storia di una rottura e di una separazione. I costumi, le scenografie e tutti gli elementi visivi sono realizzati in colori smorzati. Volevamo immagini tragiche, ma volevamo anche luci intense. Abbiamo lavorato molto sull'illuminazione, utilizzando spesso il controluce per dare ai personaggi, in particolare a quelli femminili, una certa definizione e una certa intensità. Quando Ilias si innamora di Lucia, anche noi dobbiamo innamorarci di lei. Quando Nadine diventa inaccessibile, dobbiamo sentirlo anche noi. Volevamo anche che la macchina da presa fosse musicale: sul set ascoltavamo sempre le canzoni della colonna sonora, in modo da sentire l'atmosfera giusta per i movimenti di macchina e da sperimentare con essa. La colonna sonora è composta da molti brani strumentali soul degli anni '70, come quelli di Quincy Jones e di Kool & The Gang, che danno trasparenza a ogni cosa. Mi piace usare le canzoni come commento, per inserire un secondo o terzo livello di lettura. Alla fine del film, quando, durante la vendita all'asta del Soul Kitchen, il concorrente di Zinos si strozza con un bottone, si sente in sottofondo "The Creator Has A Master Plan" di Louis Armstrong. È una scena comica, ma ha anche qualcosa di divino. Io credo in questo, credo in un'energia che rende possibili cose di questo genere.

il cast

ADAM BOUSDOUKOS

Zinos Kazantsakis, il proprietario del Soul Kitchen

Adam Bousdoukos è la musa ispiratrice di SOUL KITCHEN. Non è solo il protagonista del film: ha anche scritto con me la sceneggiatura e il personaggio di Zinos è ritagliato su di lui. Oltre alla carriera attoriale, Adam ha anche offerto una prestazione ai massimi livelli come ristoratore quando ha assunto la gestione della "Taverna greca" nel quartiere Ottensen di Amburgo dieci anni fa. "Quel locale era la nostra casa", dice Adam Bousdoukos, ed è per questo che la sua "Taverna" è diventata la principale fonte di ispirazione del ristorante Soul Kitchen nel film.

Nato nel 1974 da genitori greci, Adam Bousdoukos è cresciuto nel distretto di Altona ed è diventato uno degli attori più importanti dei film di Fatih Akin da quando ottenne un ruolo nel cortometraggio d'esordio del regista, SENSIN - YOU'RE THE ONE! Il ruolo di Costa in KURZ UND SCHMERZLOS gli è valso il Leopardo di bronzo al Festival di Locarno nel 1998 e un premio Adolf Grimme nel 2001. È anche un appassionato musicista e ha coprodotto "Ottensen Sampler", un CD di recente pubblicazione. Naturalmente la sua profonda conoscenza del rebetiko e della musica soul greca ha dato una forte impronta alla colonna sonora di SOUL KITCHEN. A proposito, Adam ha venduto la "Taverna" all'inizio del 2009. "Era giunto il momento per qualcosa di nuovo", ha detto.

Il suo brano soul preferito è "Ghetto Child" di Curtis Mayfield.

MORITZ BLEIBTREU

Illias Kazantsakis, il fratello di Zinos

La felice collaborazione tra Moritz Bleibtreu e Fatih Akin dura da molti anni. Nel 1999 lavorarono insieme in IM JULI e due anni dopo nel film drammatico SOLINO. A Moritz Bleibtreu stava particolarmente a cuore l'opportunità di lavorare a un terzo film con Fatih Akin.

Nato nel 1971 a Monaco di Baviera e residente ad Amburgo, Moritz Bleibtreu ha studiato recitazione a Parigi, Roma e New York. Dopo un'iniziale esperienza teatrale ad Amburgo e diverse produzioni cinematografiche e televisive, la svolta nella sua carriera di attore è arrivata con TALK OF THE TOWN, che riscosse a sorpresa un grande successo, e per il suo ruolo in KNOCKIN' ON HEAVEN'S DOOR per il quale ricevette il premio Ernst Lubitsch e il German Film Award come Migliore Attore non protagonista.

Moritz Bleibtreu è ormai noto e apprezzato a livello internazionale. Le sue interpretazioni in LOLA CORRE di Tom Tykwer e in THE EXPERIMENT – CERCASI CAVIE UMANE di Oliver Hirschbiegel (che gli valse il German Film Award come Migliore Attore) gli hanno conquistato la fama di uno degli attori più versatili e richiesti in Germania. Per il ruolo di Bruno nell'adattamento cinematografico del romanzo LE PARTICELLE ELEMENTARI di Houellebecq (diretto da Oskar Roehler), ha ricevuto l'Orso d'Argento come migliore attore alla Berlinale del 2006. Tra i suoi ruoli più recenti, ricordiamo quello nello straordinario film d'esordio di Özgür Yildirim, CHIKO, e quello di Andreas Baader nel film candidato all'Oscar LA BANDA BAADER MEINHOF di Uli Edel.

Il suo brano soul preferito è "I Can Sho' Give You Love" di Willie Hutch.

BIROL ÜNEL

lo chef Shayn Weiss

Birol Ünel si è sottoposto a un'intensa preparazione per interpretare il ruolo dell'intransigente Shayn. È stato addestrato dal rinomato chef Ali Güngörmüs del prestigioso ristorante Le Canard di Amburgo e sul set leggeva Arthur Rimbaud da cui ha preso la frase che cita nel film "Stai vendendo quello che non può essere venduto". Nato nel 1961 nel sud della Turchia, Birol Ünel vive in Germania dal 1968. Ha studiato all'Accademia della Musica e del Teatro di Hannover, imponendosi all'attenzione del pubblico e della critica per l'eccezionale talento dimostrato in numerose produzioni teatrali, tra cui "Caligola" di Albert Camus e "Die Nibelungen – Born Bad" di Frank Castorf. Ha interpretato svariati ruoli cinematografici e televisivi, lavorando con registi come Jean-Jacques Annaud, Andy Bausch, Tony Gatlif, Pia Marais e Hiner Saleem. Ha anche ottenuto un riconoscimento a livello internazionale interpretando il ruolo di Cahit in LA SPOSA TURCA di Fatih Akin, ruolo che gli è valso numerosi premi e la candidatura agli European Film Awards come Miglior Attore.

Il suo brano soul preferito è "Tobacco Road" naturalmente nella versione lunga di Eric Burdon e i War.

ANNA BEDERKE

la cameriera Lucia Faust

Anna Bederke è la vera sorpresa tra tutti gli attori di SOUL KITCHEN. Quando Fatih Akin l'ha invitata al casting, voleva solo mostrare al suo attore Moritz Bleibtreu chi aveva avuto in mente scrivendo il personaggio di Lucia, ovvero una ex studentessa del suo corso di cinema alla Hochschule für bildende Künste (Università delle Belle Arti - HfbK) di Amburgo. Ma Anna Bederke, classe 1981, amburghese, ha offerto un'interpretazione talmente convincente del ruolo della bella cameriera che indulge nell'alcool da sgominare immediatamente la concorrenza di altre 5 o 6 rinomate attrici.

Pur non avendo una formazione nella recitazione, ha una vasta esperienza come frequentatrice di bar. Nella vita reale, Anna Bederke preferisce stare dietro alla macchina da presa. Nel 2007, si è diplomata in regia cinematografica al HfbK di Amburgo con il film LEMNISKATE (interpretato da Nikolai Kinski e Ina Paule Klink) e con POSTCARDS TO DREAMLAND. Nella sua tesi esplora il tema "Il sogno e il cinema". SOUL KITCHEN è il suo primo lavoro come attrice ed è un film che le piace molto: "È una storia della mia città, un bizzarro heimat film che ha anche un elemento documentaristico."

Il suo brano soul preferito è "Even After All" di Finley Quaye.

PHELINE ROGGAN

Nadine Krüger, la ragazza di Zinos

Pheline Roggan è un'altra scoperta di SOUL KITCHEN. Fatih Akin si è interessato a lei dopo aver visto le sue interpretazioni come attrice non protagonista in CHIKO (diretto da Özgür Yildirim) e KEBAB CONNECTION (diretto da Anno Saul), e aveva inizialmente pensato di affidarle la parte di Lucia. Questo prima che fosse evidente che Pheline era praticamente

fatta per il ruolo della bella e fredda Nadine.

Nata nel 1981 ad Amburgo, Pheline Roggan ha iniziato presto la carriera di modella che le ha consentito di viaggiare in mezzo mondo. Ha lasciato la casa dei genitori a 17 anni ed è andata a vivere nel distretto Schanze di Amburgo. Dopo aver conseguito il diploma di scuola media superiore, ha iniziato a frequentare dei corsi di recitazione per allontanarsi dal mondo delle sfilate che le stava diventando sempre più estraneo. Oltre a coltivare la carriera di attrice, sta studiando letteratura. Lavorando a SOUL KITCHEN si è sentita molto vicina al suo ideale di intensa collaborazione artistica, anche quando capitava che le indicazioni di Fatih Akin non fossero così semplici da seguire, "Come quando dice: Sii una chitarra elettrica!"

Il suo brano soul preferito è "I'm Lonely" di Screamin' Jay Hawkins

LUCAS GREGOROWICZ

il cameriere Lutz

In SOUL KITCHEN Lucas Gregorowicz non brilla solo per il suo talento attoriale, ma anche per il suo talento musicale. Come chitarrista solista, intona una versione soft di "La Paloma" che si diffonde nel ristorante abbandonato e manda in delirio il locale con la sua rock band, i Bad Boy Boogiez.

Nato nel 1967, Lucas Gregorowicz ha completato gli studi di recitazione all'Accademia Teatrale di Bochum. Già nel 1997 viene invitato come guest performer alla Schauspielhaus di Bochum, dove lavora con il regista Leander Haussmann in un allestimento di "Molitorumore per nulla" di Shakespeare. Dopo numerose interpretazioni in varie serie televisive, arriva l'esordio cinematografico con il film LAMMBOCK, commedia demenziale diretta da Christian Zübert, dove recita accanto a Moritz Bleibtreu. Ha lavorato per la prima volta con Fatih Akin nel 2001, interpretando il film SOLINO. Da allora ha lavorato, tra gli altri, con Vivian Naefe e Sönke Wortmann (IL MIRACOLO DI BERNA).

Il suo brano soul preferito è "River Deep, Mountain High" di Ike & Tina Turner.

DORKA GRYLLUS

la fisioterapista Anna Mondstein

Quando Fatih Akin le ha dato il copione di SOUL KITCHEN, Dorka Gryllus gli ha detto: "Non ho bisogno di leggerlo. Ho sempre desiderato lavorare con te!". Quando la bella ungherese dagli occhi melanconici si è trasferita a Berlino, cinque anni fa, desiderava solo imparare il tedesco per poter aumentare le sue probabilità di lavorare in Germania. Ma vi è rimasta e ha conquistato i cuori degli spettatori di tutto il mondo con un ruolo che interpretato non in un film tedesco, ma in un film inglese: quello di Luisa in IRINA PALM, al fianco di Marianne Faithfull.

Nata nel 1972, Dorka Gryllus ha studiato recitazione all'Accademia Teatrale e Cinematografica di Budapest e ha lavorato per cinque anni nel Teatro Nazionale di Kaposvár. Ha anche partecipato ad allestimenti teatrali a New York e a Berlino. In Ungheria è una star dalla metà degli anni '90, avendo recitato in una ventina di film per il cinema e la televisione. Come cantante del gruppo berlinese Rotfront, ha recentemente scalato i vertici delle classifiche musicali tedesche. Conosce Amburgo dal set del primo film che ha interpretato in Germania, KOLLAPS (diretto da Rolf Schübel). "È una bella città, un po' più nordica di Berlino, sia per il tempo che per le persone."

Il suo brano soul preferito è "Az aki szép, az reggel is szép" di Charlie Horvath.

WOTAN WILKE MÖHRING

l'agente immobiliare Thomas Neumann

Wotan Wilke Möhring non ha avuto bisogno di prepararsi molto per entrare nel mondo di SOUL KITCHEN. Non è un neofita della vita notturna urbana. Prima di iniziare la carriera di attore, era proprietario di un nightclub e faceva il buttafuori. Ha fatto anche il punk rocker, il modello, il musicista e ha studiato comunicazione alla Hochschule der Künste (Accademia delle Arti) di Berlino.

Nato nel 1967 a Detmold, Möhring è un elettricista specializzato. Ha esordito come attore nel 1997 in THE BUBI SCHOLZ STORY di Roland Suso Richter. Da allora ha dato prova della sua versatilità in diverse e pluripremiate produzioni cinematografiche e televisive, tra cui THE EXPERIMENT – CERCASI CAVIE UMANE di Oliver Hirschbiegel e LAMMBOCK di Christian Zübert. È stato candidato ai German Film Awards per le sue interpretazioni in LIEBE UND VERRAT di Mark Schlichter e in HAT ER ARBEIT? di Kai Wessel. Insieme al resto del cast del film drammatico DIE KONFERENZ di Niki Stein, ha ricevuto un Hessen Film Award. La sua interpretazione in ANTIKÖRPER gli è valsa il Premio come Migliore Attore al Festival de Cine Español di Malaga. SOUL KITCHEN è la sua prima collaborazione con Fatih Akin.

Il suo brano soul preferito è "Amerykahn Promise" di Erykah Badu.

DEMIR GÖKGÖL

il costruttore di barche Sokrates

Demir Gökgöl, classe 1937, è un attore, un appassionato di letteratura, un amante della musica e un pioniere della vita culturale turco-tedesca. È approdato in Germania a 30 anni, nel 1968, in un periodo di grandi sovvertimenti e trasformazioni. Lettore e narratore (tra i suoi lavori annovera la registrazione di due audiolibri di poesie di Nazim Hekmet), negli anni '80 ha gestito un locale jazz. Il suo ritratto di Hodja nel pluripremiato film QUARANTA METRI QUADRI DI GERMANIA (diretto da Tevfik Baser) del 1985 ha lasciato un segno profondo e duraturo nel pubblico. Oltre a vari ruoli in produzioni cinematografiche e televisive, le sue numerose letture di poesie e sessioni di letteratura, che organizza insieme ai suoi amici musicisti, costituiscono il nucleo della sua attività artistica. La sua collaborazione con Fatih Akin è iniziata con LA SPOSA TURCA e SOUL KITCHEN è il secondo film che realizzano insieme.

Il brano soul preferito di Demir Gökgöl è "Georgia On My Mind" di Ray Charles.

E inoltre:

La nonna di Nadine
Ziege, amico di Illias

Milli, amico di Illias

Ms. Schuster dell'Ufficio Imposte

L'assistente di Ms. Schuster

Mr. Meyer dell'Ufficio d'Igiene

Tanja, la fidanzata di Neumann

Monica Bleibtreu

Marc Hosemann

Cem Akin

Catrin Striebeck

Hendrik von Bültzingslöwen

Jan Fedder

Julia Wachsmann

Tschako	Simon Görts
Han, il ragazzo cinese	Maverick Quek
Il padre di Nadine	Markus Imboden
La madre di Nadine	Gudrun Egner
I Bad Boy Boogiez	Arne Benzing, Lucas Gregorowicz, Piotr Gregorowicz, Hans Ludwiczak, Jan Weichsel
Il proprietario del ristorante Le Papillon	Peter Lohmeyer
Ospite che si lamenta al Papillon	Gustav Peter Wöhler
Cameriera del Papillon	Zarah Jane McKenzie
Il notaio	Peter Jordan
Il dottore	Wolfgang Schumacher
Kemal, "l'osteopata"	Ugur Yücel
Electro-DJ	Philipp Baltus
Il giudice della corte distrettuale	Lars Rudolph
Il prete	Fritz Renzo Heinze
L'agente del carcere	Francesco Fiannaca
Il cliente rocker Ali Davidson	Bülent Celebi
Altri clienti del Soul Kitchen	Bernd Gajkowski, Herma Koehn
La farmacista	Joana Adu-Gyamfi
Il paziente di Anna	Torsten Lemke
I pazienti dell'"osteopata"	Klaus Maeck, Ernest Hausmann, Salman Kurtulan
Il giovane agente immobiliare	Emek Kavukcuoglu
Il prigioniero	Senol ‚Shayn‘ Ugurlu
e	
Mr. Jung, l'investitore	Udo Kier

il cast tecnico

Fatih Akin – Sceneggiatore, regista, produttore

Fatih Akin sa cosa significa lavorare dietro al banco di un bar. Mentre studiava alla Hochschule für bildende Künste (Università delle Belle Arti - HfbK), si guadagnava da vivere lavorando nei locali notturni più popolari di Amburgo, come il Fabrik, il Kaiserkeller e il Docks nel distretto di Kiez. Sa anche destreggiarsi tra pentole e padelle: "Provengo da una famiglia che vanta una tradizione di cuochi uomini", dice. "Era essenziale per mia madre che sia io che mio fratello imparassimo a cucinare."

Fatih Akin nasce nel 1973 da una coppia di immigranti turchi. Dopo un breve periodo in una gang di teenager nel distretto Nord Altona di Amburgo, inizia a interpretare il ruolo del "turco residente" in numerosi film per la televisione. Dopo aver realizzato due cortometraggi, nel 1998 diventa l'astro nascente del cinema tedesco con il suo lungometraggio d'esordio KURZ UND SCHMERZLOS. Due anni dopo, realizza il road movie IM JULI, interpretato da Moritz Bleibtreu e Christiane Paul, e il documentario WIR HABEN VERGESSEN ZURÜECKZUKEHREN, in cui esamina la storia della sua famiglia emigrata. Nel 2002, realizza SOLINO, cronaca di una famiglia di immigrati italiani a Duisburg. La svolta internazionale della sua carriera avviene con il potente e arrabbiato LA SPOSA TURCA, che gli è valso l'Orso d'oro al Festival di Berlino e il premio per la Migliore Regia ai German Film Awards e agli European Film Awards. Nel 2005, presenta il documentario CROSSING THE BRIDGE - THE SOUND OF ISTANBUL, sulla sfaccettata scena musicale turca di oggi. Nel 2007 realizza il suo quinto lungometraggio, AI CONFINI DEL PARADISO, anch'esso insignito di numerosi premi, tra cui quello per la Migliore Sceneggiatura al Festival di Cannes e agli European Film Awards. Insieme a SOUL KITCHEN, Fatih ha recentemente girato un episodio per il film collettivo NEW YORK, I LOVE YOU. Attualmente sta lavorando al documentario GARBAGE IN THE GARDEN OF EDEN (titolo provvisorio) sulla lotta intrapresa dagli abitanti di Camburnu, un villaggio sulle montagne della Turchia, contro il progetto di costruzione di una discarica nel bel mezzo delle piantagioni di tè della loro idilliaca regione.

Il suo brano soul preferito (al momento) è "Beat It" di Michael Jackson.

Klaus Maeck – Produttore, Supervisore musiche

Nato nel 1954 ad Amburgo, nel 1979 Klaus Maeck fonda nel distretto di Karo della sua città il "Rip Off", uno dei primi negozi di dischi punk in Germania e diventa famoso nella scena punk e new wave grazie ai film in super-8 che realizza nei primi anni '80. Nel 1984 co-produce il film culto DECODER. Lavora come DJ e promotore di concerti fino a quando, nel 1988, partecipa alla creazione della società indipendente Freibank Music Publishing e in seguito diventa il manager della band "Einstürzende Neubauten", sulla quale non solo pubblica il libro "Hör mit Schmerzen: Listen With Pain", ma realizza anche il documentario LIEBESLIEDER: EINSTÜRZENDE NEUBAUTEN (1993). Dal 1995 ogni anno pubblica dei CD con una selezione di "musiche da film". A partire da LA SPOSA TURCA, cura la supervisione delle musiche di tutti i film di Fatih Akin. Dal 2004 è anche socio di Akin e

produttore di tutti i film di Corazón International.

Il suo brano soul preferito è "It's a Man's Man's Man's World" di James Brown.

Rainer Klausmann – Direttore della fotografia

A partire da SOLINO, Rainer Klausmann è stato il direttore della fotografia di tutti i film di Fatih Akin. "È subito scattata un'intesa", racconta a proposito del primo incontro con il regista. "Abbiamo sentito immediatamente di essere sulla stessa lunghezza d'onda e di avere una profonda affinità". Nato in Svizzera nel 1949, Rainer Klausmann impara il mestiere con talenti del calibro di Thomas Mauch, il direttore della fotografia di Werner Herzog. Dal 1983, ha realizzato un numero infinito di film per il cinema e la televisione. Per LA SPOSA TURCA di Fatih Akin ha vinto un German Film Award per la Migliore Fotografia. Tra i suoi lavori più recenti ricordiamo il film candidato all'Oscar LA BANDA BAADER MEINHOF. Il ritmo musicale serrato dei movimenti di macchina in SOUL KITCHEN ha rappresentato una vera sfida per Rainer Klausmann: "La macchina da presa si muoveva costantemente. Abbiamo sempre cercato di rendere tese le scene. È stato un gioco di equilibrio trovare il taglio giusto per ogni sequenza."

Il suo brano soul preferito è "Sitting On The Dock Of The Bay" di Otis Redding.

Andrew Bird – Montaggio

Nato nel 1956, inglese residente ad Amburgo, Andrew Bird è da molti anni un collaboratore indispensabile di Fatih Akin, di cui ha montato tutti i film. Anzi, è stato proprio il primo lungometraggio di Akin, KURZ UND SCHMERZLOS, a riportarlo al tavolo di montaggio. "Lavoravo quasi esclusivamente come traduttore.", ricorda, "Ma un bel giorno il copione di Fatih è finito sulla mia scrivania." La sua ultradecennale collaborazione con Fatih Akin è stata ricompensata nel 2008 con il German Film Award per il Miglior Montaggio per AI CONFINI DEL PARADISO. Andrew Bird non lavora solo con cineasti molto noti a livello internazionale, ma offre anche il suo contributo per sostenere i giovani registi esordienti.

Il suo brano soul preferito è "Midnight Train to Georgia" di Gladys Knight & the Pips.

SOUL KITCHEN

un film di Fatih Akin
2009, Germania, 99 minuti, 35 mm, Colore

www.soul-kitchen-film.de

Una produzione Corazón International
in coproduzione con Pyramide Productions (Francia) e NDR
in collaborazione con Dorje Film (Italia)

Finanziato da

Filmförderung Hamburg Schleswig-Holstein
Deutscher Filmförderfonds
Filmförderungsanstalt
Nordmedia Fonds
Der Beauftragte der Bundesregierung für Kultur und Medien

Direttore della fotografia: Rainer Klausmann (BVK)

Montaggio: Andrew Bird

Suono: Kai Lüde (BVFT)

Scenografia: Tamo Kunz

Costumi: Katrin Aschendorf

Trucco: Nica Faas, Maike Heinlein

Missaggio del suono: Richard Borowski

Produttore esecutivo: Christian Springer

Direttore di produzione: Andrea Bockelmann

Produttore: Ann-Kristin Homann

Casting: Monique Akin

Supervisione musicale: Klaus Maeck, Pia Hoffmann

Sceneggiatura: Fatih Akin, Adam Bousdoukos

Regia: Fatih Akin

Assistente al montaggio: Jeanette Würf

Coproduttori: Fabienne Vonier, Alberto Fanni, Flaminio Zadra,
Paolo Colombo

Produttori: Fatih Akin, Klaus Maeck

VENDITE INTERNAZIONALI

THE MATCH FACTORY GMBH

Balthasarstrasse 79-81

50670 Colonia / Germania

Tel +49 221 53 97 09-0

Fax +49 221 53 97 09-10

email: info@matchfactory.de

www.the-match-factory.com